

Cultura spettacoli

Adriano Celentano ai tempi dello show televisivo «C'è Celentano»



Il menù del Festival di Avignone

MILANO - Si inaugura il 7 luglio e dura fino al 4 agosto il trentottesimo Festival di Avignone che quest'anno si è scelto anche un titolo: «Il vicente e l'immaginario»... una vetrina di sole francese di spettacoli (teatrali, musicali, di balletto e di cinema, di video e televisione) e in più, una grande esposizione dedicata appunto all'immaginario... Il Festival si aprirà con due riproposte: «Riccardo II» e «La notte dei re» (7-13 luglio) del Théâtre du Soleil diretto da Ariane Mnouchkine. Ma della stessa regista si potrà vedere anche il nuovissimo «Enrico IV» (prima parte). Ancora Shakespeare, questa volta in «Riccardo III» diretto da Georges Lavaudant sarà in scena con il Centro drammatico delle Api dal 19 al 21 luglio. Altri titoli saranno «Edoardo II» di Marlowe-Brecht con la regia di Louis Pasqual (Centro drammatico Nazionale di Spagna), «L'amore delle tre melarance» di Gozzi messo in scena dalla compagnia Pupi e Freseddu, una «Scuola delle mogli» di Molière e «On dément» di Feydeau. La proposta teatralmente più interessante porta la firma di due registi, Manfred Karge e Matthias Langhoff, entrambi allievi di Brecht che presenteranno (21-27 luglio) due spettacoli di-

retti per il TNP di Villeurbanne e per la Comédie di Ginevra: «Il principe di Homburg» di Kleist e «Il giardino dei ciliegi» di Cechov. Per quanto riguarda la danza, invece, la proposta maggiormente interessante sembra essere «Ulisse» che si avvale della coreografia di Claude Gullotta (gruppo Emile Dubois) ma non mancherà neppure il balletto dell'Opéra diretto da Nureyev. Nel settore musicale, invece, la parte del leone la fa la «Sciarpa Rossa», poema-opera contemporaneo di Alan Badiou, musica di Georges Aperghis, regia di Antoine Vitez (15-18 luglio). E poi Avignone città gemellata con Los Angeles, presenterà in diretta spezzata e documenteranno le finali delle gare olimpiche di ginnastica ritmica e sportiva.

Di scena

A Roma una rassegna «sull'attore»

Perlini presenta Frau Molly Bloom



Ines Byass

ROMA - Si chiama «Attore e attori»: è una rassegna organizzata al Teatro La Piramide dall'associazione teatrale fra i comitati del Lazio e scorse economicamente dalla Regione e dal Comune capitolino, e vuol mettere luce sull'attore nel teatro di portico, come spiega il proprio titolo. Ora, sicuramente non mancano nomi e titoli di rilievo nell'ambito di tale iniziativa, pure ci resta un po' di portico vuoto per il fatto che quest'anno solo sia stato inserito in una rassegna messa in piedi dai Comuni del Lazio congiunti in associazione teatrale (e se questo spettacolo, come dire, fosse stato rappresentato a Priverno?)

Andiamo avanti. Nelle serate successive alla Piramide si sono esibiti Licia Maglietta e Andrea Renzi, due componenti della premiata ditta «Perlini e Agliotti» di Napoli. Inevitabilmente sono stati diversi e davvero curiosi «Performances» intitolate rispettivamente «Febbre gialla» e «Sangue e arena». Due lavori diversi ma pure apparentati dalla volontà di ripercorrere alcuni miti delle ultime generazioni, come il mito del pazzo, del paesaggista esotico, della musica rock alla ossessiva e irritante dance music. Il «catalogo» proposto da Licia Maglietta e Andrea Agliotti è perciò molto ben organizzato, ricco di quel tanto di spettacolarità che contraddistingue i lavori di Perlini e Agliotti, viceversa punta sul rovescio della medaglia. Ines Byass, attrice di talento affatto differente da quella degli Esposito, ci appare come una tranquilla signora desiderosa di tirare qualche somma relativa alla propria esistenza. Una signora tranquilla, solo raramente accesa da fervori emotivi. Quasi una

rassegnata, analisi della prigione che intorno ha se stessa. Molly ha voluto o dovuto costruire la bella scena di Agliotti del resto, proponeva in questo senso una lingua di gabbie per uccelli, all'interno delle quali il protagonista, come spiega il proprio titolo. Ora e un quarto di monologo in lingua tedesca; nulla di preciso da ceppere su ciò che Perlini e Agliotti avevano tutto il diritto di mostrare un loro lavoro nel loro teatro, solo ci stupisce — come dicevamo all'inizio — che quest'anno solo sia stato inserito in una rassegna messa in piedi dai Comuni del Lazio congiunti in associazione teatrale (e se questo spettacolo, come dire, fosse stato rappresentato a Priverno?)

Andiamo avanti. Nelle serate successive alla Piramide si sono esibiti Licia Maglietta e Andrea Renzi, due componenti della premiata ditta «Perlini e Agliotti» di Napoli. Inevitabilmente sono stati diversi e davvero curiosi «Performances» intitolate rispettivamente «Febbre gialla» e «Sangue e arena». Due lavori diversi ma pure apparentati dalla volontà di ripercorrere alcuni miti delle ultime generazioni, come il mito del pazzo, del paesaggista esotico, della musica rock alla ossessiva e irritante dance music. Il «catalogo» proposto da Licia Maglietta e Andrea Agliotti è perciò molto ben organizzato, ricco di quel tanto di spettacolarità che contraddistingue i lavori di Perlini e Agliotti, viceversa punta sul rovescio della medaglia. Ines Byass, attrice di talento affatto differente da quella degli Esposito, ci appare come una tranquilla signora desiderosa di tirare qualche somma relativa alla propria esistenza. Una signora tranquilla, solo raramente accesa da fervori emotivi. Quasi una

Nicola Fano

Il caso

Bloccato (per ora) il super-contratto da quattro miliardi al popolare cantante per il recital in quattro puntate del sabato sera

come si vede — siano abbastanza circostanziate, la RAI aspetta di prendere decisioni. La notizia di un nuovo «contratto miliardario» ha destato autore immediati echi alla Commissione di Vigilanza della RAI, dove proprio ieri il vice presidente Cassola (PSI) ha tenuto una relazione sulle audizioni relative al «caso Carrà». La Commissione ha infatti approvato un ordine del giorno firmato da Andrea Barbatto (Sinistra indipendente), Bernardi (PCI), Tempelini (PSI) e Serullo (MSI-DN), in cui si chiede che vengano ascoltati i dirigenti della RAI per poter valutare e fissare criteri di comportamento nella stipula di questi super-contratti. La Commissione di Vigilanza, si è dichiarata «preoccupata» sia per la strategia aziendale che per i riflessi negativi che queste notizie possono avere sull'opinione pubblica.

Silvia Garambois

La Rai congela Celentano

ROMA - Celentano rimane in sala d'attesa. Sulle sue valigie c'è già scritto «destinazione Raiuno», ma in mano non ha ancora il biglietto di quattro miliardi, un biglietto da quattro miliardi. Per tamponare sul nascere quello che stava prendendo le dimensioni di un nuovo «caso Carrà» (ma a differenza delle dirette quotidiane di «Promis», «Raffaella», per Celentano si parla solo di un film e di uno show in quattro puntate), il Consiglio di Amministrazione RAI, nella riunione di ieri, ha appena sfiorato il problema, limitandosi ad approvare la firma di un «contratto ponte» con l'ex-supermodello, dal costo di qualche decina di milioni. Una specie di caparra, per «fermare» Celentano, in attesa di definire meglio il progetto e di prendere una decisione definitiva. A dire il vero, a quanto sembra, Celentano in questo momento non

rientra né tra i preferiti né tra i desiderati dell'unico avversario della RAI in questo campo, cioè Berlusconi; ma evidentemente la «grande fuga» di show-man e di tecnici dalle Reti del servizio pubblico sta creando un vero panico, e in casa RAI si cerca di ricucire le smagliature. Di un «caso Celentano» si è incominciato a parlare pochi giorni fa, quando una «fuga di notizie» — che secondo alcuni è stata addirittura pilotata per gonfiare l'avvenimento — ha permesso di capire cosa bolle nel pentolone di Raiuno. Per non rischiare «sorpessi» negli ascolti da parte di altre Reti (la querelle sul riavvicinamento Istel, che hanno dato un paio di volte in testa Berlusconi, è ancora aperta), Raiuno punta tutto sulle sue scritte forti: e il varietà del sabato sera è il fiore all'occhiello. A tavolino si vengono ora dosando questi 52 appuntamenti annuali, in

modo da garantirsi il primato. Già si parla di un Fantastico 5 collegato direttamente con Domenico Inno, (e perciò registrato a Roma anziché, come tradizione, a Milano), e subito dopo, di quattro serate con Celentano, per il prossimo gennaio. I quattro miliardi del contratto-oro con Celentano servirebbero per assicurarsi sia lo show del sabato sera, sia la prima visione TV di un film co-prodotto RAI e Politecno; protagonista, in entrambi i casi, John Lul, un personaggio che conduce una sua personale crociata a favore dell'ecologia, contro la droga e le guerre. Sullo sfruttamento cinematografico del film la RAI dovrebbe comunque riservarsi il 10 per cento degli incassi. Ed al momento della «prima» in TV del film è già nei progetti di massima una replica dello show, «aggiornata» dallo stesso Celentano. Nonostante le notizie «trapezate» —

come si vede — siano abbastanza circostanziate, la RAI aspetta di prendere decisioni. La notizia di un nuovo «contratto miliardario» ha destato autore immediati echi alla Commissione di Vigilanza della RAI, dove proprio ieri il vice presidente Cassola (PSI) ha tenuto una relazione sulle audizioni relative al «caso Carrà». La Commissione ha infatti approvato un ordine del giorno firmato da Andrea Barbatto (Sinistra indipendente), Bernardi (PCI), Tempelini (PSI) e Serullo (MSI-DN), in cui si chiede che vengano ascoltati i dirigenti della RAI per poter valutare e fissare criteri di comportamento nella stipula di questi super-contratti. La Commissione di Vigilanza, si è dichiarata «preoccupata» sia per la strategia aziendale che per i riflessi negativi che queste notizie possono avere sull'opinione pubblica.

Silvia Garambois

Videoguida

Raiuno, ore 22,10

A Wall Street si studia il manager samurai



Qualche anno fa i managers americani scoprirono che i managers giapponesi includevano nel loro «training» la lettura del «Libro dei cinque anelli», scritto nel 1645 dal grande samurai Miyamoto Musashi. Il libro — che potrebbe sembrare un manuale per rendere invincibile un samurai e la sua spada — è in realtà un saggio sulla strategia, in ogni situazione. Diventò subito un best-seller, non c'era ufficio a Wall Street in cui non se ne parlasse. Oggi in Giappone ha sempre più successo una scuola per managers che si ispira alla filosofia di Musashi. Si tratta di un corso di 13 giorni: 13 giorni d'inferno, in cui si impara ad essere «perseveranti come cani da caccia, saggi come la volpe e audaci come il leone». Stefania Casini, in un servizio per «Tutti-Tutti», in onda questa sera alle 22,10 su Raiuno, ha seguito i severissimi insegnamenti, dall'alba al tramonto. Ed anche allora, perché una delle regole d'oro dice: «Non rinuncerò al mio obiettivo, lavorando fino a tardi la notte al massimo delle mie abilità, per arrivare alle mete che mi sono proposte con la volontà che non conosco rinuncia». E i managers di Wall Street? Scoppiano d'invidia.

Raitre, ore 22,05

«Una nuvola d'ira» nella Torino degli anni 60

Va in onda questa sera su Raitre alle 22,05 «Una nuvola d'ira», film per la TV diretto da Massimo Scaglione e tratto dal romanzo di Giovanni Arpinò. I protagonisti sono il cantautore torinese Gipo Farassino, Ileana Ghione, Piero Sammaturo e Carlo Bagno. È la storia di un amore e di un drammatico week-end nella Torino eccitata degli anni 60, quando la grande esposizione di «Italia '61» aveva dato a tutti — anche nelle misere abitazioni del centro e nei gli affumicati palazzi di periferia — grande frenesia del «boom». Ma la realtà è ben diversa, e la fuga dalla routine casalinga, avrà un esito amarissimo. A niente serve il breve week-end nelle Langhe, se non ad acuire la miseria della realtà: il protagonista, Matteo, non solo è vinto dalla gelosia, ma con il vecchio male si accuisce, fino a mutare la storia in tragedia. Negli anni del boom non si poteva neanche amare...

Raiuno, ore 14

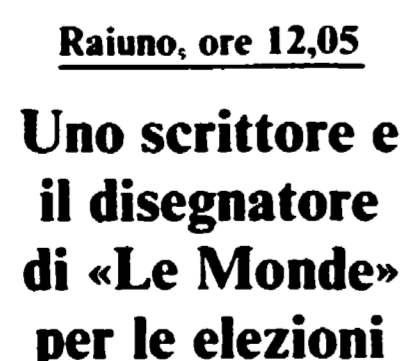
Antonioni, la Nannini e «Fotoromanza» a «Prisma»



Michelangelo Antonioni e Gianna Nannini saranno ospiti nello studio di «Prisma», il settimanale di varietà e spettacolo del TG1 in onda alle 14 su Raiuno, per presentare in anteprima «Fotoromanza», il video musicale che il celebre regista ha girato per la cantante senese. Il sommario della puntata comprende anche un'intervista a John Huston, il regista americano presente a Cannes con il film «Sotto il vulcano», un servizio sui concerti di Salvatore Accardi, una corrispondenza da New York sul musical «La cage aux folles», la classifica dei dischi e la cinéborsea della settimana.

Raiuno, ore 20,30

Gino Paoli e Bruno Lauzi insieme a Ginger Rogers



Gino Paoli, Umberto Bindi e Bruno Lauzi saranno gli ospiti di «Al Paradiso», il varietà di Antonello Falqui e Michele Guardì, condotto da Oreste Lionello, in onda alle 20,30 su Raiuno. «Vedette» della terza serie di «Al Paradiso»: Mariangela Melato, che per la rubrica «Balliamo il cinema» sarà Ginger Rogers; Vivian Red, la «star» di Broadway che canterà «Time after time»; Elisa, la ragazza di Las Vegas, che ballerà tra le braccia di un enorme King Kong. Ospite in sala l'assessore Renato Nicolini, che parlerà di Nerone introducendo lo sketch di Maurizio Micheli e Alessandra Panelli.

Raiuno, ore 12,05

Uno scrittore e il disegnatore di «Le Monde» per le elezioni

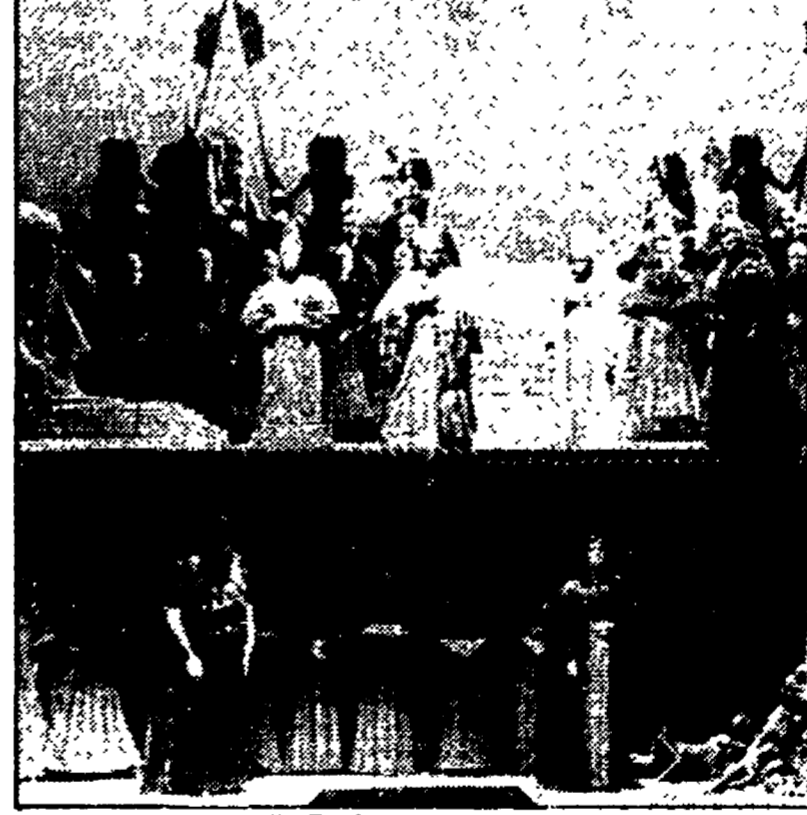
Come giudicano l'Europa gli Stati Uniti e il Giappone? È questo il tema centrale del secondo numero di «Obiettivo Europa», la rubrica del TG1 dedicata alle elezioni del Parlamento europeo. Questo numero — condotto in studio da Ottavio Lorenzini — comprende anche un'inchiesta di Franco Colombio su come i francesi si preparano al voto del 17 giugno, e alla Francia è legato il quiz a premi. Ospiti di «Obiettivo Europa» saranno questa volta lo scrittore Carolus Gergely e il disegnatore di «Le Monde» Plantu.

Raitre, ore 22,05
DSE - CURATORI MANGIANDO
DSE EDUCAZIONE: COSA VA DI MODA?
DSE RIMPATRIATA - Film di Damiano Damant
DSE LA POLICE - Programmi visti e a vedere su RAITRE
DSE TG3 - Intervallato con «Bubblers», cartoni animati

Nostro servizio
VENEZIA - Trionfante la celeste Aida verdiana al Teatro La Fenice: l'opera ha infatti trovato in questi giorni una ripresa dell'allestimento che Mario Ceroli aveva pensato sempre per il teatro veneziano nel '78. Allora era stato Giuseppe Sinopoli a dirigere il capolavoro verdiano. Ieri sera è invece spettato a Elio Tognoli reggere sul podio le sorti dello spettacolo. Non si può immaginare contrasto più netto tra le due concezioni dell'opera. Ricordiamo la visione cupa dell'Aida di Sinopoli: la tendenza a sottolineare il ruolo dell'orchestra nella partitura, rivista con slancio mauberiano, con tensioni e densità drammatiche. Non certo che Inbal perda drammaticità nelle sue scelte direzionali, anzi. Ma se Sinopoli ricercava nella dilatazione dei tempi una lacerazione sofferta e irrisolta del dramma musicale, Inbal punta deciso verso scansioni narrative efficacissime, in cui il ritmo degli eventi è delineato icasticamente dall'irruente vitalismo del passo verdiano. Inbal alterna la concitazione dei momenti d'assieme, la teraticità delle scene rituali con la sfumata pennellata del ritratto lirico. Ora predomina l'orchestra e il coro, ed è improvvisi, si staglia la soggettività lirica del personaggio e l'orchestra ritrae lo sfondo angoscioso, i significati oltre il testo, la verità psicologica dei protagonisti. Questa duttilità nel modulare il ruolo dell'orchestra di Aida rende quella di Inbal una direzione di altissimo professionismo e di grande musicalità. Il direttore israeliano entra nelle ragioni del testo, le fa sue, pur accogliendo in pieno il credo estetico del compositore di Busseto. È pur vero che le strutture lignee pensate da Ceroli per questo allestimento sembrano piuttosto adeguarsi alla concezione più statica e allucinata della Aida di Sinopoli. La contenuta dizione musicale

L'opera

Torna Verdi alla Fenice A Venezia ha vinto Gail Gilmore, la rivale di Aida



L'Aida in scena alla Fenice

suggeriva un'altra gestualità e le figure ed i costumi dei protagonisti e delle comparse sembrano in certo senso confondersi con le stesse strutture in legno sulla scena. Ma il cast di questa ripresa manifesta, specie in Gail Gilmore, una predisposizione alla magniloquenza gestuale che più si lega al dinamismo di Inbal. Proprio Gail Gilmore dimostra delle doti sceniche di eccezionale qualità — il pubblico è affascinato da questa cantante di coloratura — anche se sul piano vocale la sua Aida perde il rischiodell'indifinito. Eccellente in Kundry di un non dimenticato Parsifal (l'anno scorso, proprio a La Fenice) la Gilmore denota invece in questo personaggio verdiano — anche per eccesso di generosità — alcuni squilibri tra il registro che purtroppo a volte oscurano i pregi di un timbro fascino e di un colore di voce davvero superbo. Professionista come sempre Nicola Martinucci, che

con l'aria di fare solo il suo mestiere, è di una sicurezza a tutta prova. Tra i migliori in campo, oltre a Radames, anche Aida di Natalia Troitskaya, se si vuole un tantino leggera per il ruolo coperto e con qualche problema nella pronuncia (si tratta di un tretto), ma molto pagante nel fraseggio, sempre ottima nell'intonazione e suadente nel timbro. Bene anche Juan Pons, un interprete di mezzi possenti che incarna un convincente Amleto, ma non altrettanto convincente citati; insomma una cast tra i migliori che oggi oggettivamente è possibile raccogliere per l'opera verdiana. Eleganza e puntualità sono il contrassegno per la regia di Mario Bolognini, per le coreografie di Geoffrey Cauley e per i costumi di Aldo Buti. L'allestimento, pur risultando una ripresa, ha subito alcune revisioni non strutturali, che tuttavia hanno dato maggiore snellezza e vivacità ad alcune scene.

Paolo Cossato

Programmi TV

Table with columns for Raiuno, Raidue, Raitre, and various programs like 'LE LEGGENDE DI KALEVALA', 'CHECK-UP', 'TELEGIORNALE', etc.

Programmi TV

Table with columns for Raiuno, Raidue, Raitre, and various programs like 'GEO - L'avventura e la scoperta', 'PROSSIMAMENTE', 'INDAGINE SUI SENTIMENTI', etc.

Scegli il tuo film

Table with columns for film titles like 'LA GRANDE FUGA', 'LA RIMPATRIATA', 'ROMA COME CHICAGO', 'DISEGNO D'ACCUSA', 'EURO TV', 'EURO TV', etc.

Radio

Table with columns for radio programs like 'RADIO 1', 'RADIO 2', 'RADIO 3', listing times and program names.